

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2274/09
di Gabriela Crețu (PSE) e Bart Staes (Verts/ALE)
alla Commissione

Oggetto: Sostegno all'iniziativa Yasuni ITT

Il Parco di Yasuní, noto per la sua unica e straordinaria biodiversità, è entrato a far parte della Rete mondiale di riserve della biosfera dell'UNESCO in virtù della sua importanza ecologica e culturale. L'area del parco comprende i territori abitati dalla popolazione indigena dei Waorani e da alcuni tra gli ultimi clan che vivono tuttora in isolamento volontario.

Il 5 giugno 2007, il presidente ecuadoriano Rafael Correa ha confermato che la priorità politica del suo governo è quella di mantenere nel sottosuolo il giacimento di petrolio di Ishipingo-Tambococho-Tiputini (ITT), situato nel Parco nazionale di Yasuní. A tal fine, egli ha presentato alla comunità internazionale una proposta denominata "Iniziativa Yasuní/ITT", per la cui attuazione il governo ha previsto, con decreto n. 1572 del 5 febbraio 2009, un periodo di tempo indeterminato.

La proposta ecuadoriana consiste nell'emissione dei cosiddetti certificati di garanzia Yasuní (CGY), che saranno considerati una "modalità eccezionale" nell'ambito del sistema di scambio delle emissioni, istituito per permettere ai governi di rispettare i parametri di Kyoto.

Come ha valutato la Commissione la proposta del governo dell'Ecuador?

Come ha risposto la Commissione alla richiesta di sostegno da parte della comunità internazionale presentata dal governo dell'Ecuador? Può la Commissione far sapere quali impegni concreti ha assunto o assumerà in futuro per dare attuazione alla proposta di lasciare che il petrolio continui ad essere una risorsa del sottosuolo, e garantire il miglior grado di tutela possibile per le popolazioni indigene e le risorse naturali del Parco di Yasuní?